

VERBALE CONSIGLIO DIRETTIVO 7/9/1982

Il giorno 7 settembre 1982 alle ore 17.00 in Milano – Via Boito n° 8 – presso la Sede dell'Associazione, a seguito di regolare convocazione a mezzo lettera raccomandata del 27 luglio 1982, si è riunito il Consiglio Direttivo per discutere e deliberare sul seguente:

ordine del giorno

- 1) Comunicazioni del Presidente;
- 2) Nomina di Consiglieri;
- 3) Varie ed eventuali.

=====

Sono presenti o rappresentati a norma dell'art. 18 dello Statuto, il Presidente prof. Tancredi Bianchi; i Vice Presidenti: Abbozzo dr. Giorgio, Auletta Armenise dr. Giovanni (dr. Rovelli), Ciocca cav.gr.cr.dr. Luigi (dr. Dosi Delfini); n. 30 Consiglieri: Albi Marini dr. Manlio, Alessandrelli comm. Erasmo (dr. Ursino), Amabile avv. Francesco, Bedeschi dr. Giorgio, Bizzocchi rag. Franco, Cataldo avv. Domenico, Ceccatelli dr. Ercole, Di Prima dr. Melchiorre, Fantini dr. Mario, Flenda dr. Carlo, Franceschini rag. Franco, Gradi dr. Florio, Lacapra avv. Raffaello, Lazzaroni dr. Giuseppe (dr. Girardi), Marconato comm.rag. Felino, Mariani dr. Vincenzo (dr. Quattrini), Marzona dr. Oviedo, Minacci dr. Urbano (rag. Cocciali), Orombelli dr. Luigi, Panini gr.uff.rag. Giovanni, Pasargiklian dr. Vahan, Passadore dr. Agostino, Rivano dr. Carlo, Sanfelice N.D.cav. Giovanna (dr. Sangiovanni), Sella comm. Giorgio, Semeraro dr. Giovanni, Tommasini dr. Angelo, Vallone dr. Vincenzo, Veneziani dr. Mario, Villa dr. Mario; n. 2 Revisori: Mella dr. Enrico, Rosenberg Colorni ing. Vittorio.

Hanno giustificato la loro assenza i Signori: Bellini avv. Francesco, Ardigò dr. Roberto, Chiarenza rag. Mario, Corbella dr. Angelo, D'Alì Staiti dr. Antonio, Gallo dr. Pierdomenico, Mascolo avv. Luigi, Meinardi dr. Giovanni, Monti dr. Ambrogio, Perrone dr. Vincenzo, Sherman D. Philip.

È presente alla riunione il Direttore Generale, dr. Giovanni La Scala, il quale ai sensi dell'art. 25 dello Statuto, esercita le funzioni di Segretario.

Il **Presidente**, constatata la validità della riunione da inizio ai lavori.

SUL PUNTO 1) – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il **Presidente**, ringraziando gli intervenuti per la massiccia partecipazione, apre la seduta per introdurre l'argomento principale riguardante la nota vicenda del Banco Ambrosiano così come è stata vita passare per gli uffici dell'Associazione.

Richiamando l'attenzione dei Consiglieri sulla riservatezza delle informazioni che sta per dare, il Prof. Bianchi espone, con riferimento a precise date, il contenuto degli argomenti trattati nel corso delle riunioni informali avute con le Autorità competenti e con esponenti di primo piano del mondo bancario nel periodo intercorrente tra gli ultimi giorni di giugno ed i primi di luglio.

In particolare Egli si sofferma a descrivere, nel dettaglio, l'incontro avuto con il Governatore il 3 luglio (sabato) a Roma nel corso del quale venne richiesto, dopo aver appreso dal Governatore stesso le dichiarate difficoltà dello IOR a riconoscere i presunti impegni assunti, di proporre ipotesi di soluzioni per la sistemazione del Banco. Nell'occasione furono sentiti telefonicamente il Prof. Golzio (che era in ferie), il Prof. Confalonieri e l'Avv. Camillo Ferrari, Presidente dell'ACRI per conoscere anche i loro rispettivi pareri al riguardo.

Durante l'incontro furono divise due possibili soluzioni, successivamente note come soluzioni A e B.

Per la soluzione A

si ipotizzava l'intervento dell'intero sistema bancario mediante auto-quotazione per somme pari allo 0,50% dei depositi equivalenti in totale a L. 1.300 miliardi, somma ritenuta necessaria per la sistemazione globale del gruppo. La procedura doveva prevedere:

- passaggio dal patrimonio del Banco, escluso il capitale sociale, a fondo rischi;
- aumento del capitale sociale da 50 a 200 miliardi e cioè per 150 miliardi, garantito dalle banche, con un sovrapprezzo che sarebbe andato a fondo rischi in aggiunta al preesistente;
- nomina di un Consiglio di Amministrazione costituito da uno o due rappresentanti delle singole categorie.

Tale soluzione viene dapprima giudicata favorevolmente (tenuto conto anche del parere dell'ufficio legale di Bankit) in quanto non causava un impatto traumatico con il pubblico e consentiva teoricamente agli azionisti di partecipare all'aumento del capitale, garantito dal sistema bancario.

Vi erano però notevoli difficoltà in quanto la prospettata soluzione non consentiva di scindere l'interno dall'esterno (collegamento con l'Ambrosiano Holding) e obbligava a trasformare l'importo in lire in divise estere con pregiudizio delle riserve valutarie del Paese.

Per la soluzione B

si ipotizzava, nel caso non potesse realizzarsi quella sub A), la messa in liquidazione del Banco con la creazione di una nuova Banca, dato che quest'ultima soluzione avrebbe consentito di separare l'interno con l'esterno, con il vantaggio approssimativo della riduzione di oneri da 1.300 a 300 miliardi.

La riunione venne sciolta con l'intesa che il Presidente, dopo un incontro con i responsabili di "alcune" banche della categoria, avrebbe fatto conoscere le precise determinazioni che sarebbero state assunte.

Il **Prof. Bianchi**, dopo aver dato dettagliate notizie sulla riunione del 6 luglio e fornito le motivazioni per le quale partecipavano solo dodici Banche della categoria, dà lettura di una lettera, in data 7 luglio, inviata ai Commissari del Banco e da questi trasmessa poi all'Amministrazione Centrale di Bankit, nella quale dava conto delle deliberazioni assunte dalla categoria nella riunione del giorno precedente.

Il **Presidente** riferisce ancora sulla riunione tenuta a Milano, venerdì 9 luglio, dal Comitato Esecutivo dell'A.B.I. e sugli ulteriori sviluppi della riunione tenuta il giorno successivo a Roma dalle sei banche convocate dalla Banca d'Italia fra le quali era presente il Credito Bergamasco. Egli precisa ancora le ragioni per le quali non ha intesa partecipare, nonostante l'esplicito invito del Governatore, e l'atteggiamento assunto dal Credito Bergamasco in ordine alla mancata partecipazione al "pool" successivamente costituito. Riferisce, infine, sugli ultimi incontri avuti con le Autorità monetari subito dopo la costituzione del gruppo di salvataggio. Terminata la relazione, il **Prof. Bianchi** – sottolineando la riservatezza delle

notizie fornite – chiede ai Consiglieri se da parte loro vi siano domande di precisazioni al riguardo e poiché nessuno prende la parola dichiara chiuso l'argomento.

Riduzione del tasso ufficiale di sconto e politica dei tassi

Il **Presidente**, prendendo lo spunto dal telex ricevuto dall'A.B.I. relativo alla riduzione del "prime rate", introduce l'argomento sulla politica dei tassi attivi e passivi, anche a seguito della riduzione del tasso ufficiale di sconto. Egli, dopo aver fornito chiarimenti in ordine ad una notizia apparsa sul "Corriere della Sera" (Capisani) relativa ad un presunto studio proposto da Assbank alle Autorità monetarie sull'atteggiamento da assumere da parte delle Banche per contrastare l'azione dei titoli del debito pubblico, ritiene che un provvedimento per restringere sia pure lievemente la forbice tra tassi attivi e passivi debba essere preso, soprattutto per ragioni politiche, data la costante avversione della stampa nei confronti del sistema e avuto riguardo ai segnali che il Governatore ha lanciato prima nel corso dell'Assemblea della Banca d'Italia e poi in occasione dell'Assemblea A.B.I..

Il **Presidente** però avverte che ove non si pervenisse ad una diversa remunerazione del saggio d'interesse sulle somme depositate a Riserva Obbligatoria, l'azione delle banche potrebbe rivelarsi assai modesta, anzi potrebbe – riducendo i tassi attivi e analogamente quelli passivi rispettivamente dell'1% e dello 0,50% - non influire sullo "spread" con ripercussioni negative d'immagine presso l'opinione pubblica per l'azione che la stampa potrebbe svolgere al riguardo.

Il **Presidente**, raccomandando ai componenti del Comitato Esecutivo di A.B.I. di valutare con estrema prudenza le proposte che saranno formulate il 16 settembre in sede A.B.I., ribadisce il proposito che una risposta favorevole debba essere data ai segnali del Governatore.

Terminato l'intervento il **Prof. Bianchi** apre la discussione ed invita i Consiglieri a prendere la parola.

Prendono la parola i Consiglieri **Flenda, Dosi Delfini, Gradi, Ceccatelli, Sella e Bizzocchi** i quali pur convenendo con le tesi esposte dal Presidente esprimono anche qualche perplessità in ordine alla riduzione dei tassi attivi

che in verità, in quest'ultimo periodo hanno già subito qualche ridimensionamento specie per le operazioni autoliquidantesi (Ceccatelli). Il Dott. **Dosi Delfini** sottolinea l'assurdità delle tesi sostenute dalla stampa e segnatamente dagli organi associativi industriali in ordine alla dimensione dello spread applicato dalle banche, senza tener conto del costo dei vincoli che legano il sistema.

Il Dott. **Flenda**, concorda con il Presidente sulle aspettative della clientela prenditrice, ma teme una resistenza sulla riduzione dei tassi passivi. Il Dott. **Ceccatelli** sostiene che in sede A.B.I. occorrerà fermamente contrastare la proposta di realizzare i depositi a tempo, senza una contropartita di agevolazione fiscale e di esclusione della riserva obbligatoria.

Il Dott. **Sella**, descrivendo la particolare situazione in cui verrebbero a trovarsi talune banche piccole e medie e quelle ubicate nell'area meridionale nel caso in cui si ampliassero, così come sembra proporsi, i tassi sui depositi a tempo, auspica un ritocco dei tassi attivi controbilanciati da una adeguata riduzione dei passivi.

Patrimonializzazione delle Banche

Il **Presidente** comunica al Consiglio che per la fine del mese di settembre parteciperà con il Dott. La Scala ad un convegno sulla "Patrimonializzazione delle Banche" nel corso del quale egli terrà una conferenza sulla patrimonializzazione delle banche ordinarie. Anticipando che, a titolo personale, esporrà le sue notizie al riguardo, promette di intrattenere sull'argomento il Consiglio alla prossima tornata.

Assicurazione dei depositi

Prendendo lo spunto da un articolo del Prof. Mario Monti apparso sul "Corsera" – dopo la vicenda Banco Ambrosiano – il **Presidente** introduce l'argomento sull'"Assicurazione dei depositi".

Sottolineando la sua sorpresa per l'inversione di rotta del Prof. Monti – che fa pensare ad un articolo ispirato da fonti autorevoli – data l'avversione in passato manifestata dall'autorevole economista (in sintonia con il Dott. Cingano) il **Prof. Bianchi** propone la costituzione di una commissione ristretta per lo studio del problema e per promuovere con le altre Associazioni un discorso sull'argomento. Egli delinea brevemente le linee

di funzionamento: funzione complementare, non assoluta dell'assicurazione; libertà di decisione non condizionata dall'intervento delle Autorità; forza contrattuale senza la pretesa, come attualmente avviene, di effettuare il salvataggio con danaro pubblico per mantenere la banca "salvata" nell'area privata.

Dopo i chiarimenti, il **Presidente** promette di acquisire il materiale necessario per dare inizio ad una riflessione sull'argomento per poi costituire una commissione ristretta per lo studio approfondito del problema.

SUL PUNTO 2) – NOMINA DI CONSIGLIERI

Il **Presidente** informa i Consiglieri che il Signor Philip Sherman, Direttore Generale della Citibank – nominato, a suo tempo, Consigliere di Assbank in rappresentanza del gruppo delle Banche estere – ha rassegnato le sue dimissioni, essendo stato trasferito in Germania, pregando di voler nominare, in sua sostituzione, il Dott. Franco Riccardi, Direttore Centrale.

Il **Presidente** fa, inoltre, presente che occorre provvedere alla nomina di un altro Consigliere, in sostituzione del rappresentante del cessato "Banco Ambrosiano".

Il **Prof. Bianchi**, sottolineando che il Dott. Pierdomenico Gallo, già nostro Consigliere, può intanto rappresentare il Nuovo Banco Ambrosiano, rivestendo il medesimo la carica di Direttore Generale del nuovo ente, propone di nominare nuovi Consiglieri – che dureranno in carica fino alla prossima Assemblea annuale – i Signori:

- Dott. **Franco Riccardi**, Direttore Centrale di Citibank
 - Dott. **Gaetano Bonaccorsi**, Consigliere Delegato del Creditwest
- allo scopo di conferire al Consiglio una più completa e articolata rappresentanza delle aziende associate così come previsto dal vigente statuto.

Il Consiglio approva, all'unanimità, la proposta del Presidente.

SUL PUNTO 3) – VARIE ED EVENTUALI

Partecipazione nella IMMIST Immobiliare s.r.l.

Il **Prof. Bianchi** informa i Consiglieri che – dopo l'invito formulato alle Associate di partecipare all'aumento di capitale della controllata IMMIST,

proprietaria dell'immobile da destinare a sede sociale – sono finora pervenute n° **48 adesioni** per un importo di L. **4.549 milioni** mentre sono state preannunciate altre adesioni non ancora formalmente deliberate dagli Organi amministrativi delle rispettive Aziende associate.

Il **Presidente**, mentre ringrazia particolarmente le Associate che hanno manifestato questa ulteriore prova di spirito associativo, auspica una più ampia possibile partecipazione in modo da poter chiudere l'operazione, senza ricorrere ad alcuna forma di indebitamento.

Il **Prof. Bianchi** suggerisce -nel caso che le adesioni non arrivino a completare l'ammontare totale dei mezzi finanziari necessari – di proporre al Consiglio di Istbank di intervenire con una partecipazione più ampia di quella già assicurata.

Il **Presidente** comunica, infine, che la Banca d'Italia ha già dato il suo accordo verbale a considerare detenibili da parte delle Banche associate tali partecipazioni, mentre è in arrivo la lettera autorizzativa che Assbank farà tenere in copia a ciascuna partecipante per formalizzare la assunzione della partecipazione con la propria competente fiscale.

Non appena ultimati gli adempimenti da parte del Consiglio e dell'Assemblea dell'IMMIST, l'Associazione provvederà a darne ampio rendiconto invitando le Associate ad effettuare il relativo versamento in conto aumento capitale, al fine di evitare il decorrere degli interessi passivi.

Il **Prof. Bianchi** dopo esauriente relazione invita i Consiglieri a prendere la parola sull'argomento.

=====

Poiché nessuno prende la parola, da l'ora tarda, il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 19.15.

Il Segretario

Il Presidente